

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 30, Semestre L. 16, Trimestre L. 9, Mese L. 3. Includes details for foreign subscriptions and advertising rates.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates: Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. In terza pagina sopra la firma 'Inserzioni' - communiti - diolazioni - ringraziamenti) cent. 40.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA FINE DELLA SOMMOSSA

Milano 11.

La tranquillità è ritornata

Milano ha ripigliato la vita consueta se non interamente almeno nella massima parte: le vie si popolano di gente, i negozi si riaprono, i commercianti riprendono il loro corso, i pubblici esercizi protraggono il loro orario sino alle ore 23, due ore, cioè, più tardi dei primi giorni, secondo le disposizioni emanate dal Regio Commissario.

La Galleria V. E., la piazza del Duomo e gli sbocchi delle vie che vi mettono capo sono tutte aperte alla circolazione. Il manifesto del gen. Bava, affisso per tempo alle cantonate, nell'avvisare la protrazione d'orario dei pubblici esercizi, dalle 21 alle 23, e del ritiro dei cittadini alle rispettive abitazioni per la mezzanotte, dava già il miglior affidamento della tranquillità generale interna ed esterna della città. E l'appello che il gen. Bava ha fatto al cuore degli operai, improntato ad una grande schiettezza, ha contribuito indiscutibilmente a rinfrancare maggiormente gli animi della classe lavoratrice e della cittadinanza.

Agli ingressi della Galleria V. E. v'erano dei cordoni di soldati, comandati più per una misura di precauzione che per una necessità d'ordine pubblico.

Gli stabilimenti industriali riapero. Venne ripreso il lavoro negli opifici.

L'avviso del generale Bava con cui garantiva la tutela degli operai che intendevano riprendere il lavoro, non venne però a conoscenza di tutti.

Alla fabbrica dei tabacchi, mancarono solamente le donne, ancora timorose di disordini.

Dei grossi drappelli di truppa perlustravano le vie e giacenti agli stabilimenti, collegati con grossi reparti pronti ad accorrere in caso di segnalazione di disordini. Ma nessun disordine venne segnalato, e l'entrata avvenne come l'uscita - limitata però sino alle ore 18 - regolarmente.

In complesso si può calcolare il dieci per cento degli operai che si sono astenuti; ma questa cifra, tolto l'equivoco spiegabilissimo di ieri mattina, sarà di molto scemata.

L'accampamento in Piazza del Duomo

La Piazza del Duomo, dalla gradinata del tempio, era diagonalmente chiusa sino al braccio del palazzo Reale che profunde dal lato meridionale e presentava in piccolo un vero accampamento militare.

La gradinata era occupata dalla fanteria: i soldati v'erano seduti col fucile accanto; di fronte a loro, le lance della cavalleria piantate a formare fasci, i cavalli in cerchio tenuti dal legame delle redini, e, in mezzo a loro, sdraiati sui mantelli e sulle selle, i soldati di cavalleria.

Poche sentinelle delle varie armi vigila-

vano e segnavano il confine oltre cui era al pubblico vietato di avanzarsi.

Da un lato del palazzo Reale, da quello verso l'Arcivescovado, si vedevano le varie batterie, e accanto gli affusti coi cannoni gli artiglieri, raccolti a conversare.

Dall'altro lato, erano schierati i bersaglieri: entro il palazzo, nelle corti si trovavano gli alpini.

Gli ufficiali delle varie armi si alternavano nel servizio di comando dei vari reparti. Il passaggio per la piazza era libero, ma era vietato soffermarsi.

Visita dell'Autorità Ecclesiastica

Ieri mattina si recarono a far visita, al generale Bava Beccaris, R. Commissario di Milano con poteri straordinari, il Vescovo ausiliare monsignor Mantegazza, accompagnato da monsignor Rossi, penitenziere maggiore, e dal cerimoniere can. Magistretti.

I dignitari furono ricevuti con molta deferenza dal Generale, che li ringraziò per l'atto cortese.

Poiché il Vescovo stesso e i due preti sacerdoti, si recarono all'Ospedale Maggiore a visitare letto per letto, tutti i feriti nei lamentati tumulti.

Il direttore dell'Ospedale dott. Grandi accompagnò i visitatori nel loro giro, dando loro informazioni sullo stato dei feriti.

Il cardinale arcivescovo Andrea Ferrari ha lasciato Milano sabato scorso a mezzogiorno per recarsi in visita pastorale sul Lecchese, dove ebbe notizie della grave crisi attraversata dalla città: non è ancora tornato.

Le visite agli ammalati

Il Consiglio Ospitaliero ha sospeso le visite del pubblico, che avvengono ordinariamente il giovedì e la domenica, al nostro Ospedale Maggiore.

Non è ancora sicuro se le sale saranno riaperte alle famiglie dei degenti domenica di questa settimana. Il divieto di accesso all'Ospedale non viene applicato per gli ammalati agli estremi, pei quali le famiglie ricevono particolare avviso.

Particolari sull'assalto del Convento

La Lega Lombarda così narra l'assalto e l'arresto:

Tra le 11 e il mezzogiorno il movimento rivoluzionario si accentuava maggiormente, anzi si può dire che svolgevasi particolarmente sulla circonvallazione fra porta Vittoria e porta Venezia.

Proprio sul mezzogiorno s'agglomerano tutti i di alla porta del convento i soliti poveri - vecchi e vecchie - ai quali vien distribuito dai frati il pane e una scodella di minestra.

Son circa una cinquantina di tali questuanti che si alternano giornalmente alla porta del convento.

Intanto che facevano la distribuzione i frati non si sono accorti affatto che nei retro-cortili ai quali si accede anche per un

sottopassaggio, pratico all'epoca che la proprietà dei frati fu divisa in due parti, erano entrati dei rivoltosi, i quali sparavano dalle cinte che circondano quella parte dell'edificio.

Le fucilate che partivano dall'edificio obbligarono i militari a puntare contro di esso i loro sforzi e ad entrarvi, aprendo una breccia.

Al rumore delle fucilate un frate converso corre a chiudere il cancello che mette alla chiesa e convento dall'entrata della Circonvallazione: e ciò per naturale misura di precauzione, rinchiusendo dentro i questuanti.

Una compagnia di soldati allora fu comandata di accorrere anche di lì per penetrarvi; ma non potendo furono tirate delle fucilate che colpirono due vecchi uccidendoli, e altri ferendo.

Allora fu aperta la porta del convento e fu introdotta dentro quella povera gente per sottrarla a ulteriori pericoli.

Intanto pare che partissero delle fucilate dalle finestre del convento o eran quelle certamente che si sparavano dalla cinta posteriore.

Allora il Comando militare ordinò di aprire col cannone una breccia nella muratura di cinta, il che fu presto fatto.

Un drappello di soldati penetrava per quella breccia.

Frati, rivoltosi, qualche povero, son tutti condotti in Prefettura.

Giunse la strana comitiva innanzi al prefetto barone Winspeare, il quale allibisce di sorpresa trovandosi innanzi quelle persone.

Padre Isaia, ferito, è tosto condotto all'Ospedale Maggiore in istato d'arresto, e ivi pure vengono condotti due frati contusi.

Gli altri frati ed arrestati son trattenuti a disposizione dell'Autorità.

Il fatto è commentatissimo e preoccupa tanto il Prefetto, quanto il generale Bava Beccaris. Entrambi i degni funzionari sembrano meravigliati di dover trattenere quei frati, persuasi anch'essi che in loro non vi sia colpa di sorta.

Ma ci sono parecchi testimoni i quali affermano di aver visto partire proiettili dal convento. Non si può quindi sospendere la dolorosa misura, in attesa di appurare la verità.

Il marchese Ferdinando Stanga, l'ing. consigliere Nava e il marchese Carlo Ottavio Cornaggia si sono recati iermattina alla Prefettura per attestare la correttezza dei sentimenti dei Padri Francescani, sui quali non può cadere alcun sospetto di connivenza cogli insorti.

Monsignor Federico Sala ed altri Ecclesiastici si interessarono pure della sorte dei frati presso il Comando Militare e la Prefettura.

In seguito a tali autorevoli attestazioni

fu deciso che tutti i frati venissero provvisoriamente ricoverati nel convento di San Barnaba, sotto la custodia de' Padri Barnabiti, a disposizione dell'Autorità Militare.

Infatti ieri a mezzogiorno i frati cappuccini, raccolti nel palazzo di Prefettura, vennero trasportati nel convento di S. Barnaba. Il trasporto è avvenuto mediante delle cittadine.

I due frati giacenti ammalati nel convento, Padre Sebastiano e il laico Paolino rifiutarono le cortesie esibizioni della Croce Rossa che offriva loro di trasportarli all'Ospedale Maggiore; preferirono restare nel Convento.

I Cappuccini innocenti

Leggiamo nel Corriere della Sera:

« Pare assicurato, dalle ultimissime informazioni da noi assunte, che i Cappuccini di viale Monforte non avrebbero preso in alcun modo parte ai tumulti.

« Il convento fu perquisito ieri ed oggi cinque volte; ma non fu trovata arma di sorta.

« Si smentisce pure che i frati fossero in possesso di somme, né grandi, né piccole. »

Telegrammi al gen. Bava-Beccaris

Ci è giunta anche la Lega Lombarda (edizione odierna) che reca:

Il gen. Bava Beccaris, Regio Commissario, ha ricevuto ieri nel pomeriggio i seguenti dispacci:

« S. M. il Re mi incarica di trasmettere a V. S. i suoi encomi per l'abile, decisa direzione data alla truppa, ed a questa per il contegno e la disciplina dimostrata nelle attuali dolorose circostanze.

« L'augusta parola del Re è il miglior compenso pel soldato fedele alla bandiera. PONZIO VAGLIA. »

« Ella ha reso un gran servizio al Re e alla patria. Voglia subito manifestare agli ufficiali, alla truppa, ai funzionari ed agenti di P. S. il vivissimo compiacimento del governo per il rigore e la sollecitudine prestata nell'adempimento del penoso loro dovere. »

« RUDINI. »

Pei soldati

Venne rivolto alla cittadinanza il seguente appello dal gen. Revel:

« Una lunga esperienza di servizio militare mi rende consapevole di quanto debbono soffrire i militari comandati alla tutela dell'ordine ed a reprimere il saccheggio.

« Mancanza di riposo, di rancio regolare e l'ansietà di vedersi attaccati dai rivoluzionari affrangono il fisico di quei bravi giovani, sostenuti unicamente dal sentimento del dovere.

« Oso quindi fare appello a coloro che vorranno associarsi ad una sottoscrizione per alleggerire le loro dolorose fatiche.

« Il tenente generale Presidente del Circolo militare GENOVA DI REVEL. »

APPENDICE

L'EGIZIANA

E' stato convenuto che i due francesi - devo dar loro questo nome? - oggi finirebbero di gettare il disordine nella vostra armata e solleverebbero ancora una sedizione con tutti i mezzi possibili. Questa sera gli inglesi discenderanno dalle colline elevate che essi occupano; approfittando poi della rivolta che vi ridurrà all'impotenza, essi sorprenderanno il vostro campo, passeranno a fil di spada i vostri soldati senz'arme e senza coraggio e condurranno prigioniero in Ighilterra il valoroso Arturo di Richemont, Contestabile di Francia!

- Va bene! disse Richemont, con una calma più terribile ancora che il suo stesso furore; ed ora i nomi di questi uomini?!

- L'uno si chiama Pietro di Surgy: l'ho sentito nominare a più riprese durante il colloquio.

- E l'altro?!

- L'altro, l'ho riconosciuto: egli si chiama Raoul de Maubray.

- Pensaci bene, o vecchio, disse ancora con voce cupa. E' una sentenza di morte che tu pronunzi. Sei tu ben sicuro d'aver veduto il volto del sire di Maubray? Giuresti tu sul santo Evangelo ch'egli ha tradito il suo re e venduta la mia armata?

- Sopra ciò che ho di più caro e di più santo al mondo, gridò Malforest con esaltazione; sulla testa di mio fi...

Egli s'interruppe, fremè come se una spaventosa immagine fosse comparsa d'un tratto davanti ai suoi occhi e mormorò con voce soffocata:

- Sì, lo giuro sul santo Evangelo!

- Tu hai dunque avuto occasione altra volta di vedere i lineamenti del sire di Maubray e di sentire la sua voce? insistè il gran giustiziere fissando sopra Guglielmo di Malforest uno sguardo che sembrava voler penetrare fino al fondo dell'anima del vecchio.

- Sì, rispose Malforest, che sopportò con fermezza quello sguardo.

- A qual epoca, in quali circostanze? proseguì il Contestabile.

Malforest raccontò in poche parole l'episodio della foresta del Mans e l'attacco notturno diretto dal sire di Maubray contro il misterioso carro.

Questo racconto sembrò cagionare a Richemont un'agitazione straordinaria.

Camminò a gran passi nella sua tenda, lasciando sfuggire parole interrotte, stracciando coi suoi guanti di ferro il giustacore di buffalo del quale slacciava precipitosamente le fetucce, come se fosse vicino a soffocare.

Infine, battendo violentemente sopra un campanello a martello:

- Si cerchi il sire di Maubray, diss'egli con voce vibrata al paggio che si presentò, e sia condotto qui all'istante!

Rimasto solo con Malforest, egli fece ricominciare al vecchio il suo racconto, domandandogli nuovi particolari, interrogandolo con una specie di ardor febbrile, e in-

sistendo soprattutto sull'avventura del Mans, che ai suoi occhi sembrava avere un interesse più rilevante che la scena strana della quale il promontorio delle Rocce-Nere era stato il teatro, la notte precedente.

Volle sapere qual era la forma del carro rapito da Maubray, il genere del suo carico, e quali erano i suoi conduttori.

Ma Guglielmo di Malforest, essendosi tenuto lontano durante il rapido rubamento al quale egli aveva ricusato il suo concorso, non poté dare a questo riguardo che delle indicazioni incerte e poco precise. Egli dichiarò di non aver veduto il volto dell'uomo che conduceva il carro e che, nel principio dell'avvenimento, era caduto, colpito dalla spada di Raoul di Maubray.

X.

Il paggio che era stato incaricato dal Contestabile di andare dal sire di Maubray vide il gentiluomo turenese che esciva da una tenda bassa, sormontata da uno stendardo nuovo, e sulla soglia della quale vegliavano due uomini d'arme armati fino ai denti.

Raoul de Maubray aveva il volto rosso porpora, cogli occhi iniettati di sangue; sembrava in preda a una esaltazione violenta, ed il paggio fu obbligato dirigerli la parola più volte e di tirarlo per le falde del suo lungo mantello per strapparli da quella strana preoccupazione e fargli sentir l'ordine del Contestabile.

Avanti di seguire il messaggero di Richemont, il sire di Maubray si volse indietro e a bassa voce diede qualche istruzione rapida

ai due uomini d'arme il cui volto sinistro s'illuminò di un crudele sorriso.

Poi s'allontanò.

La tenda che lasciava Raoul de Maubray era quella ove era stata condotta qualche momento prima l'infelice Aida.

L'atto di violenza della quale era stata vittima, si era compiuto con una rapidità sì fulminante, che la giovinetta aveva appena ripreso i sensi nel momento in cui essa fu gettata svenuta, mezza morta di dolore e di spavento, sulla paglia che cuopriva il suolo della tenda.

Una sola memoria era rimasta nel suo spirito smarrito: l'uomo al quale essa si era indirizzata dapprima l'aveva ingannata e non era il Contestabile di Richemont!

Cosicchè, quando Maubray si presentò a lei, qualche momento dopo, essa non poté trattenere un grido d'orrore e si nascose la testa fra le mani sciogliendosi in lagrime.

E' facile indovinare l'intenzione che conduceva l'infame gentiluomo presso l'Egiziana. L'arrivo improvviso del Contestabile aveva arrestato sulle labbra della giovinetta l'importante rivelazione ch'era sul punto di fare. Raoul de Maubray voleva sapere a qualunque prezzo dove era il carro d'oro; egli aveva abilmente rapita Aida prima che potesse incontrarsi con Richemont a chiederli giustizia.

(Continua.)

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in 17 pagina)

La sottoscrizione ieri era salita ad oltre 20 mila lire. Ed anche all'infuori di essa, cittadini di ogni condizione ed eserciti andavano a gara nel distribuire ai soldati viveri, vino, liquori, tabacco, tutto ciò che valesse a sollevarli dalle gravi fatiche a cui dovranno sottostare.

**I giornali soppressi**

L' *Osservatore Cattolico* ha sospeso spontaneamente le pubblicazioni.

I giornali temporaneamente sospesi sono quattro: *Scuola, Italia e il Popolo, Lotta di classe, Uomo di pietra.*

**Un appello agli operai**

Il generale Bava-Becari, regio commissario straordinario, pubblicò il seguente appello agli operai:

**« Operai! »**

« Con Decreto d'oggi ho ordinato l'apertura degli stabilimenti industriali, i quali procurano non solo l'esistenza a voi ed alle vostre famiglie, ma sono una fonte di ricchezza per tutta Italia.

« Accorgetevi tutti e non permettete che per il travimento di pochi le vostre famiglie cadano nella miseria: questa sarebbe certa ed irreparabile.

« Ma non solo il sentimento del bisogno materiale vi deve eccitare a rientrare nella tranquillità; lo esige pure l'interesse della patria e della civiltà.

« Vecchio soldato ho imparato a contare maggiormente sul cuore dei soldati, anziché sul potere che mi dà la legge; e così faccio con voi: è al vostro cuore che mi rivolgo.

« Il R. Commissario *Bava*. »

**I palazzi designati**

La *Lega Lombarda* dice che si erano contrassegnati colle lettere S. F. i palazzi che dovevano venire saccheggiati e incendiati.

Le due lettere erano impresse sulle muraglie col bitume, ed erano le iniziali delle parole: *Saccheggio, fuoco.*

**I ragazzi al macello**

Il *Corriere della Sera* scrive:

« Avanti ieri parecchi rivoltosi, mentre le fucilate rumoreggiavano per le vie, tentarono, in più di una scuola, di forzare, colla rivoltella in pugno, i maestri a licenziare gli scolari.

« Lo scopo di costoro era manifesto: riempire le vie di ragazzi, per rendere impossibile le cariche della cavalleria! »

« Fu dunque opera prudente quella dell'autorità scolastica di far chiudere, sino a nuovo ordine, le scuole elementari; e sarà opera ancor più prudente quella dei genitori di tener chiusi in casa i loro figliuoli. »

**Le donne**

Quale sia l'abbruttimento a cui conducono le teorie rivoluzionarie e socialistiche sparse liberamente nel popolo, lo si può desumere da questi periodi che troviamo nel *Corriere della Sera*:

« Impresione dolorosissima fecero ieri su tutti, le operaie che formavano avanguardia e scudo ai ribelli.

« Non abbiamo mai veduto il gentil sesso così inferocito, il *latin sanguis gentile* così insolente.

« Abbiamo sentite ragazze di quindici o sedici anni urlare in viso ai soldati ed agli ufficiali tali infami sozzure che ci diedero una testimonianza troppo solenne della depravazione morale di certe famiglie di popolani.

« Non si tratta qui né di principi politici, né di socialismo; ma si tratta dell'assenza assoluta di ogni sentimento gentile.

« Quali spose, quali madri educatrici potranno diventare quelle ragazze, il cui linguaggio, in mezzo alla folla, è così sconcio? Oh, se in cambio di predicare utopie e spargere veleno, gli amici delle classi operaie pensassero seriamente alla loro educazione morale! »

**Le preoccupazioni dell'ora presente**

È questo il tema di una conferenza tenuta, testè a Padova dall'egregio amico nostro comm. Rezzara, che ci viene gentilmente trasmessa pubblicata in un opuscolo. Il prof. Rezzara è un oratore che non va mai in cerca dell'affetto e non ricorre alla retorica per puntellare con frasi grosse delle idee meschine; bada soprattutto a dire cose pratiche in una forma chiara, cercando sempre di ottenere il bene dei suoi ascoltatori e non l'applauso dei medesimi. Ispirata a una eloquenza di tal genere è pure la conferenza che abbiamo sott'occhio, conferenza che riassumiamo in parte, e in parte riassumiamo testualmente, sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori.

L'oratore esordisce accennando alle minacce che sorgono d'ogni parte contro l'ordine sociale; quindi al bisogno che i cattolici prendano senza ambagi il loro posto di combattimento.

Mostra quindi i progressi del socialismo per dimandarsi: L'avvenire quale sarà?

« Oggi, continua, dai più si pensa e si guarda ai progressi del socialismo fra noi, con un senso di tristezza, misto a terrore; e non pochi si domandano: Che avverrà domani? Quale sarà l'avvenire? »

« Molti cristiani, ferventi, dei quali am-

mira la vita ritirata e santa, raddoppiano le preghiere e le penitenze, per invocare l'intervento divino, che salvi loro e la società da prossime rovine.

« Altri, tiepidi nella fede, o liberali nel pensare e nell'operare, o troppo curanti del loro particolare interesse, appuntano lo sguardo verso lo Stato, in lui s'affidano, in lui ripongono la loro speranza; se le leggi attuali non bastano, altre più rigorose si preparino; se anche il freno della legge, più teso e più duro, si addimostresse insufficiente, inefficace, si usi la forza; la nazione spende centinaia di milioni all'anno per la milizia di terra e di mare; servano essi almeno, a garantire l'ordine, la pace, le persone e le cose.

« Tattica sbagliata, affidamenti effimeri! Agli amici d'azione, ai buoni cristiani ricordo che la fede, la preghiera, le astinenze non bastano a salvarci, a mandarci in paradiso; bisogna aggiungervi le buone opere; viviamo nel mondo, e non possiamo disinteressarci di ciò che avviene nel mondo. Se è un combattimento la vita dell'uomo sopra della terra, ciascheduno deve essere soldato, deve essere armato, deve far il dover suo, in tempo di tregua, come in tempo di guerra aperta. Restando colle mani in mano, si tradisce la causa di Dio e quella del proprio paese.

« Agli avversari liberali di tutte le gradazioni, mi pare non possa sconvenire la qualifica di illusi o meglio di complici volontari nella rapida decadenza morale ed economica della patria, e nella preparazione di giorni tristi, di avvenimenti funesti.

« Non basta, o signori, strillare e sentenziare contro il socialismo, contro l'anarchia; non basta avere in orrore le dottrine sovvertitrici dell'ordine sociale, fuggire il contatto cogli elementi perturbatori, chiedere repressioni violente: bisogna avere una buona volta, il coraggio di confessare le proprie colpe sociali, per non avere fatto nulla di ciò che era necessario; e poi, bisogna che ciascheduno prenda la propria posizione, spalanchi gli occhi, riconosca il terreno e l'ambiente, rinneghi un mondo di pregiudizi, chiegga lumi e aiuti sicuri a chi glieli può dare, e si prepari, in quest'ultimo scorcio di secolo, una buona piattaforma, per le grandi intraprese del secolo futuro.

« E siccome sono abituato a esporre sempre netto il mio pensiero e nulla nascondere, specialmente ad avversari, dirò che i lumi e gli aiuti sicuri non si avranno, che ricorrendo al cattolicesimo, alla Chiesa cattolica, al suo Capo visibile, al Vicario di Cristo, custode e maestro della dottrina vera e della sana morale.

« Abituamoci, o signori, a mostrare pubblicamente la nostra bandiera; abituamoci a difendere il nostro programma religioso e sociale con franchezza; e polemizzare con lealtà; a discutere, rispettando le persone; — guadagneremo sempre nella stima del pubblico e nella efficacia della nostra propaganda. »

Confessa quindi le colpe nostre fin ad ora circa la questione sociale mostrando quello che si sarebbe potuto fare e non si è fatto, vuoi nel campo industriale, vuoi in quello agricolo. Dimostra quindi quello che deve attendersi dalla azione della Chiesa onde concludere che non abbiamo ragione alcuna di disperare. Ma, per far operare il resto di energia preziosa che ancor rimane nel popolo, bisogna andare ad esso.

« Ma quanti sono, dice il Rezzara, che avvicino il nostro popolo, che ne studino le condizioni e i bisogni, e cerchino di istruirlo, di aiutarlo? »

« Io non veggio che due correnti, due influenze diverse: quella dei cattolici e quella dei socialisti. Altri ci vanno, a determinati periodi, secondo le circostanze e il tornaconto; ci vanno con espressioni reboanti, gonfie di lodi, di promesse; ci vanno col denaro corruttore delle coscienze, compratore di voti. Da costoro il popolo non ha mai avuto nulla di buono; non può aspettarsi nulla di buono; o sono ambiziosi, o sono disonesti.

« Solo i cattolici e i socialisti accostano il popolo e, con idee e fini ben diversi, si studiano di fargli del bene e guadagnarne il cuore.

« Quale delle due correnti il popolo seguirà? Dalle due influenze, quale sarà la prevalente? »

« Datemi un popolo nell'animo del quale sia debole e spenta la fiaccola della fede, e quel popolo, in una settimana di propaganda, diventerà socialista.

« Datemi un popolo di affamati e il socialismo vi aprirà facilmente una breccia e lo farà suo.

« Datemi un popolo di oppressi, e il socialismo vi troverà le condizioni più favorevoli, per stabilirvi le sue tende e per regnare.

« Non dappertutto però il popolo ha smarrita la fede; non dappertutto patisce la fame: non dappertutto geme sotto il giogo dell'oppressione eppure, anche là, dove nessuna ragione potrebbe giustificare le conquiste del socialismo, questo vi è penetrato, ha fatto proseliti, guadagna terreno, avanza minaccioso.

« Perfino in certe zone, agricole, dove la fertilità naturale del suolo è accresciuta da

razionali metodi di coltura; dove la condizione delle terre a mazzadria contribuisce a creare e a mantenere, in una relativa agiatezza, le famiglie coloniche, — là pure il socialismo ha preso stanza, ha saputo prendere posizione vantaggiosa; anzi là, meglio che altrove, domina sovrano, malgrado l'azione delle pubbliche autorità. »

Parla quindi dei doveri delle classi superiori, nota i caratteri che devono impregnare l'azione dei cattolici, respinge l'accusa d'invasione che si è lanciata, contro di essi e mostra la necessità che si faccia intendere ai pubblici poteri che essi debbono abbassarsi a compiti ben diversi da quelli che da anni assorbono le cure dei Gabinetti e dei Parlamenti, da cui il popolo non ebbe alcun beneficio, né reale, né duraturo.

**Nuovi martiri**

Nel punto stesso in cui dal Seminario delle Missioni estere a Parigi stavano per partire nuovi apostoli per l'Asia, giungeva la notizia che uno dei loro era stato ucciso per la fede a Kuang-Si. Un telegramma spedito dal procuratore di Hong Kong recava queste parole: *Bertholet innoque christiani occisi 21 aprilis, alias inuenda*, cioè Bertholet ed altri cristiani furono uccisi il 21 aprile; altri danni sono da temersi. La nuova era stata trasmessa ad Hong-Kong da Mon, Chouzy, Vicario Apostolico del Kuang-Si.

Il P. Matteo Bertholet, nato nella diocesi di Clermont, nel 1865, aveva fatti gli studi a Lione, e quindi partì dal Seminario delle Missioni estere nel 1889. Nella missione gli riuscì di edificare una chiesa dedicata a N. S. di Fourvières, e varie residenze per missionarii. Ultimamente egli riceveva in queste residenze i cristiani della capitale della provincia Kuin-lin-fu, perseguitati dai pirati.

Quanti cristiani sono stati uccisi? Che avvenne della chiesa di N. S. di Fourvières e delle residenze? Fin qui non è noto, e neppure si sa se la persecuzione continui. I missionarii che al giungere della notizia stavano per partire, neppure lo chiesero, non titubarono un istante, se non anzi corsero con più ardore alla stazione. Un soldato di Cristo cade e cento altri ne rialzano il sacro labaro.

Il Kuang-Si è una provincia meridionale della Cina, percorsa dal Si-Kiang ed ha frontiere che toccano i possedimenti francesi del Tonchino. Il Kuang-Si è popolato da 8 a 10 milioni di abitanti. Gli aborigeni chiamati Pen-ti sono molto numerosi. Sono appunto costesti Pen-ti che fomentarono in quest' secolo la formidabile insurrezione dei Taipings. Questa provincia che dipende dal Vice Re di Canton, è tuttora molto agitata. Essa serve di rifugio ai banditi ed ai ladroni di ogni paese. Spesso però le persecuzioni sono mosse dai cinesi.

La provincia della quale è procuratore il P. Mathron è amministrata da Mons. Chouzy, Vicario Apostolico. Egli è il secondo Vescovo della provincia. La missione è relativamente di data recente; i missionarii non vi sono che da una trentina di anni. Egli è nel 1875 che essa fu staccata da Canton ed eretta in Vicariato Apostolico. I cristiani non vi sono ancora molto numerosi, cioè 1800 all'incirca. Il numero dei catecumeni è maggiore ed ascende a varie migliaia. I pastori protestanti non hanno messo piede in questo paese, perchè la pioggia d'oro che ricevono dalle società bibliche non riesce a persuaderli ad esporre la propria pelle. Fanno grande sciupio di bibbie falsificate, ma solo in quei paesi ove la vita è godibile.

Nel 1896-97 la missione condotta dal dottor Brenier, tentò penetrare nel Kuang-Si, ma dovette ritornare indietro e fare il giro della provincia.

L'anno scorso, quasi all'epoca stessa, il 1° aprile, un missionario della Provincia, il P. Mazet, fu ucciso dai pirati. Questi pirati sono i residui delle bande di Lau-Lau-Sum-Foc che combattè i francesi nel Tonchino nel 1884-85. Questi banditi fuggirono colle barche a Formosa e da Formosa in appresso ritornarono nell'interno della Cina. Le autorità cinesi in apparenza non sono ostili ai missionarii, ma spesso sono esse che sottomano fomentano le aggressioni e compiute le belle imprese si danno il tono di ricercare i colpevoli, ma in realtà li coprono e li proteggono. Infatti il P. Mazet fu ucciso a cento metri di distanza dai soldati regolari cinesi e questi non mossero un dito per difenderlo, né per inseguire gli assassini.

Se la Cina cesserà di essere indipendente, di certo non potrà dire di non essersi meritata quella sorte. La Chiesa intanto conta un glorioso martire di più, e continua gloriosa i suoi progressi.

**ITALIA**

Brescia — *La parola del Vescovo* — Lettera Pastorale di Sua Ecc. Rev. Mons. nostro Vescovo al Clero e al Popolo della Diocesi: — Nell'acerbo dolore che ci recano le notizie di gravissimi turbamenti dell'ordine pubblico in molte parti d'Italia, mentre piangiamo sulle disgrazie che ne furono la luttuosa conse-

guenza, ci conforta il sapere che la nostra diletta Diocesi è rimasta perfettamente tranquilla.

Il rispetto all'autorità ed ogni autorità, la quale in Dio ha la sua origine, la generosità e la pazienza nel sopportare le difficoltà e le miserie di questa vita, delle quali molte volte non altri dobbiamo chiamare in colpa che noi stessi, il pensiero che non abbiamo vagozzii città permanenti, ma siamo pellegrini verso la patria futura, ove soltanto raggiungeremo quella vera libertà, uguaglianza, fratellanza che è vano sperare in terra, come fin ora, Dilettissimi Figli, vi hanno contenuto nel dovere, così per l'avvenire vi mantengano sempre fedeli all'amore di Dio, della Chiesa, dell'ordine, della pace.

A Voi, Ven. Fratelli, appena avrete ricevuta questa nostra, il leggerla al popolo, il ripetere ed inculcare efficacemente questi sentimenti; a Voi, Diletti Figli, accogliere con fiducia e praticare la parola che vi rivolgiamo con autorità di Vescovo e di affetto di Padre.

Per opera vostra, Ven. Fratelli e Dilettissimi Figli, sia dimostrato ancora una volta, che la Chiesa la quale di continuo vi predica questi doveri, vi ispira questi sentimenti, come è guida alla suprema felicità, è altresì il più valido fondamento su cui edificare la pace e l'ordine, ed ottenere quella imperfetta beatitudine, che è possibile ai mortali.

Nei cuori SS. di Gesù e di Maria, con paterno affetto vi impartiamo, Ven. Fratelli e dilettissimi Figli, la Pastorale Benedizione.

Brescia, dal Palazzo Vescovile, il 10 maggio 1898.

† GIACOMO MARIA VESCOVO.

Torino, 10. — *L'ostensione del Sindone sospesa.* — Da ieri s'era in gran pensiero per la solenne ostensione della Sindone che doveva farsi domattina. Numerosi capi di pellegrinaggi fin da domenica telegrafavano chiedendo il Comitato se dovevano muoversi ancora, e fino a ieri mattina il Comitato aveva sicuti che nulla era mutata; venissero pure. La sola variazione possibile era che il Re dovesse parare e delegare un principe all'onore di aprire la Sacra Urna. Ma le notizie sempre peggiori di Milano, l'annuncio di pericoli nel Biellese, e le minacce di scioperi in vicinanza di Torino, avevano tolta l'idea della sicurezza che la gran festa potesse farsi.

Quando stamattina alle 8, il generale Pozz-Vaglia ha avvertito il Prefetto che d'ordine del Re la funzione era prorogata il Prefetto ha mandato a chiamare i capi dell'Esposizione d'Arte Sacra e festeggiamenti religiosi, e ha concertato con essi il dispaccio firmato dal barone Merano da inviarsi subito agli organizzatori dei pellegrinaggi, e il dispaccio che la *Stefani* inviava più tardi alle autorità e ai giornali di tutto il regno.

L'impressione della misura presa dal Re e che si conosce soltanto oggi ha suscitato un dolore profondo; le sale del Comitato dove si è subito raccolto e dove la gen. comincia ad accorrere, hanno un aspetto funebre. Tanti preparativi, tante spese, tanta fiducia che le preghiere innanzi alla Sacra Reliquia potessero recar salute a questa povera Italia, tutto è stato per il momento perduto.

Ma si è unanimi nel dire che il Re non poteva fare diversamente. Troppo sarebbe stata la responsabilità del governo e degli organizzatori, troppo il pericolo degli accoramenti, colla rivolta a due passi di qua.

E forse il panico avrebbe diminuito oltre misura il numero delle persone di cui fino a due giorni fa si annunciava la venuta.

Quanti s'azzardano a viaggiare in questi giorni non sapendo quel che lasciano nei loro paesi e quel che troveranno a Torino?

Invece è grandissima la speranza che un po' più in là, calmati gli animi l'ostensione, che avrà luogo senza dubbio, abbia una riuscita anche più splendida di quel che si prevede e dia frutti maturati in pace e più copiosi. Certo non si conta di ottenerla fra un settimana; i lavori del Duomo e delle adiacenze saranno subito disastri, volendosi interporre qualche mese tra quel giorno solenne e questi giorni dolorosi; ma tra l'estate e l'autunno questo conforta Torino e l'Italia l'avranno.

Mentre chiudo la lettera un Consiglio di generali presieduto dal Re è riunito a Palazzo.

Fuscolino.

**ESTERO**

Spagna — *Le sommosse.* — Madrid 11. — Vi fu una sommosa a Logrono. Parecchi magazzini di grani e di commestibili furono saccheggiati. Fra i rivoltosi vi erano molte donne armate di bastoni e di accette. La cavalleria fece una carica; molte donne, armate di accette, la respinsero.

Svizzera — *Un meeting di operai italiani a Losanna.* — Losanna 10. — Operai italiani tennero nella sala Tivoli un meeting molto agitato. Quindi si riunirono alle ore 2 in Piazza Riponne dove si pronunziarono due o tre discorsi violenti, e si comunicarono telegrammi violenti da italiani di parecchie città incitanti a fare un movimento verso la frontiera e chiedenti di far sapere l'ora della partenza per inviare armi e denaro. Sembra che siano lottati l'idea di partire per la frontiera ad attendervi un numero sufficiente di aderenti per entrare in Italia.

Cronaca della Regione Treviso

Inaugurazione della Casa dei Cronici. — Ieri mattina ebbe luogo la funzione religiosa per l'inaugurazione della nuova Casa dei Cronici...

Sua Ecc. Mons. Vescovo era rappresentato dal Padre Provinciale dei Minori, ed il R. Prefetto dal co. Dott. Gio. Batta Tiretta Consigliere di Prefettura.

Assistevano inoltre alla cerimonia il sindaco Mandruzzato, il colonnello comandante il Presidio militare, diversi assessori e consiglieri comunali, il presidente del tribunale, quello dell'ospedale e tante altre autorità e nobiltà trevigiane.

Le suore addette al pio luogo sono se te, appartenenti al convento delle francescane di Gemona.

La cittadinanza tutta non fa che applaudire alla filantropica istituzione, ed ha parole di encomio per i benemeriti fondatori.

Venezia

Un arcivescovo irlandese. — Ieri è arrivato da Firenze S. E. Mons. Bishrofof Waterfod, Arcivescovo irlandese. Ha preso alloggio al Britannia.

Verona

Gli arrestati per le dimostrazioni. — Ieri si è incominciato il processo per i fatti delle sere scorse succesi in Verona.

L'aula era stipatissima. Dopo un lungo e clamoroso dibattimento, 4 dei 7 imputati furono condannati da 5 a 33 giorni d'arresto, altri 2 vennero assolti per non provata reità ed 1 per deficienza di querela.

Dalla Provincia Gemona

Per il prezzo del pane. — Si segnalò nei giorni scorsi qualche lieve agitazione che diede motivo ad un rinforzo di carabinieri. Ora però tutto è tranquillo e finito.

Faedis

Annegamento. — Certo Giovanni Zamolo, colpito da epilessia, cadde in un fossato ed annegò.

Latisana

Utile provvedimento. — Per il mercato di ieri il sindaco di questo Comune, cav. Marin, pubblicò un manifesto col quale permetteva la vendita del granone all'ingrosso dopo esaurita quella al minuto: e ciò allo scopo di evitare la monopolizzazione e il rincaro del genere. Il prezzo del granone venne fissato a L. 12,50 l'ettolitro.

Maiano

Provvedimenti. — Dal giorno 10 corr. fu sospeso in questo Comune il dazio di L. 1,50 sul consumo delle farine.

La saggia deliberazione fu presa dal Consiglio comunale nella seduta dell'8 maggio.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 13 maggio — s. Simeone. Fiere e Mercati della Provincia Dom: il 13 maggio — Bertolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Vento direzione, Vento velocità km., Term. centigr. and 4 rows of data for different times of day.

Temperatura massima all'aperto 21,8 minima 13,0 all'aperto 11,8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — Cielo vario, qualche pioggia nord.

Per Milano

Il delegato di P. S. Umberto Ellero di questo ufficio fu chiamato a Milano.

I ferrovieri richiamati

Ieri il capitano del genio militare di Udine ha assunto il comando della locale stazione ferroviaria. Sulla porta del suo Ufficio venne posta la tabella con la scritta: « Comando di stazione militare ». Un ufficiale di fanteria con un drappello di uomini di truppa trovatisi alla stazione per la vestizione dei ferrovieri man mano che si presentano.

Lavori pubblici

Il ministro Pavoncelli e il sottosegretario Vendramini attendono alla compilazione del

piano generale dei Lavori stradali, portuali, fluviali e bonifica, cui si può dare corso sollecitamente.

Una circolare di Branca ai funzionari

Una circolare dello stesso ministro Branca agli intendenti di finanza deplora che i funzionari lontani dalle rispettive residenze non si siano affrettati a ritornarvi appena scoppiati i tumulti.

Si augura che non ripeta questo inconveniente e dispone per il richiamo dei funzionari in congedo e per l'astensione dal concedere nuovi congedi durante le presenti contingenze.

I grani d'importazione temporanea

Il ministro Branca ordinò l'abolizione dei provvedimenti circa l'introduzione dei grani in temporanea importazione compresa la restituzione delle relative cauzioni.

Denuncia

Certa Caterina Sello, abitante in via Anton Lazzaro Moro, denunciò di esser stata derubata di legna, che trovavasi nel suo cortile ad ciugare.

Il Monte di Pietà di Udine

rende noto che martedì 17 maggio p. v. alle ore 9 antimerid. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto 30 aprile 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 8 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà oggi 12 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « La gloriosa bandiera » Blou
2. Finale II « Polio » Donizetti
3. Valzer « Raggio di luna » Montico
4. Ouverture « Il franco cacciatore » Weber
5. Fantasia « Falstaff » Verdi
6. Polka dal « Ballo Sport » Marengo

Verso le ore 1 1/2 pomeridiane d'oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con san' rassegnazione, munita dai conforti religiosi, serenamente spirava in Ara di Tr. str.

DE LUCA-BERTOLDI ARMELLINA fu Gaspare nell'età di anni 43.

Il marito e i figli profondamente addolorati ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno nella Chiesa Matrice di Tricesimo il giorno di Venerdì 13 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Ara (Tricesimo) 11 Maggio 1898.

Il « clou » della memoria

L'America possiede nelle sue galere un galeotto che non è certo un ingegno comune.

Egli trovatisi nel reclusorio del Connecticut; si chiama John-Henry Davis e conosce a memoria tutti i poemi di Shakespeare.

Per impararli vi ha impiegato 14 anni, ossia cominciò a leggerli quando entrò in prigione. Prima egli non sapeva nulla. In galera udì parlare del celebre poeta.

Ora Davis possiede tutte le edizioni classiche di Shakespeare ed è in corrispondenza con molte case importanti di letteratura.

La sua tragedia favorita è l'Amleto e la sua sola ambizione nella vita è quella di ottenere il perdono e recarsi così in Inghilterra a visitare Stratford-sur-Avon.

Del resto esiste in Svizzera un personaggio ugualmente singolare come il forzato Davis. Però costui è rinchiuso in un manicomio presso Ginevra.

Poco tempo fa cominciò a leggere un libro in poesia contenente 123 inni.

Ora li recita tutti a memoria, e cominciando da qualunque punto. Per esempio gli si domanda il trentesimo, poi il quinto ecc., ed egli senza un secondo di esitazione ve li ripete senza errori.

Dunque, dato il caso che il sapere, il gusto delle lettere, l'ingegno spariscono, si ritroveranno sempre in qualche galera o manicomio.

Pensiero morale

Chiunque ha l'ardire di chiamarsi onesto e probo senza riconoscerlo e senza praticare la Religione, fa a se stesso una grossolana illusione, oppure mentisce alla propria coscienza.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 13.a — Grani.

Mercati assai scarsi martedì e giovedì anche per il tempo incostante. Come si è già detto nella precedente ottava anche in questa manifestosi una nuova ascesa nei prezzi del frumento e del granturco, ciò che si riscontra pure su altre piazze.

Certamente il tempo infini nell'accrescere il valore del granone, perchè non fu possibile portare sulla piazza quella quantità bastevole ai bisogni. Il suo aumento medio fu di cent. 97.

Pressi minimi e massimi

M. r. d' Frumento da lire 11.50 a 13.00. Granoturco > 11.50 a 13.00. Gicv di Frumento > 11.50 a 13.25. Granoturco > 11.50 a 13.25.

Fagnuoli alpiani. — Al quint. da L. 26 a 40. pianura > da L. 13 a 20. Foraggi e combustibili. — Mercati med. iocri.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente: 5. 50 pecore, 40 castrati, 60 agnelli, 30 arieti. Andarono vendute circa 25 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento e prezzi di merito.

30 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 8 d'allevam. a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1,15 a 1,20 al chilogramma a p. m.

15 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. p. m. e 10 d'allevam. a prezzi di merito. 100 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 21,50. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 29.— Di circa 4 mesi a 8 in media lire 36.—, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0,—, 1,20 1,30, 1,40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1,50, 1,60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 64 di Vacca > 54 di Vitello a peso morto > 85 di porco > vivo > morto > —

CARNE DI MANZO

I. qual. al chil. Lire 1,70 II. qual. al chil. L. 1,60 > > > 1,60 > > > 1,50 > > > 1,40 > > > 1,40 > > > 1,40 > > > 1,30 > > > 1,20 > > > 1,20 > > > 1,10 > > > 1,— > > > 1,—

ULTIME NOTIZIE AL VATICANO

Roma 11.

Sacra Congregazione dei Riti

Ieri, presso l'Emo e R.mo Signor Cardinale Parocchi, Vescovo di Porto e S. Rufina, Vicario Generale di Sua Santità, e Ponente della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Ven. Sig.a Maria Guglielma de Rodat, Istitutrice delle Suore dette della Sacra Famiglia, si è tenuta la Congregazione Antipreparatoria, nella quale dai R.mi Prelati e Consultori teologi della S. Congregazione dei Riti è stato discusso il dubbio sull'eroismo delle virtù esercitate dalla medesima Venerabile Serva di Dio.

Udienze

Ieri, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza il Signor Costantino Boutenev, Vice Presidente della Società Storica di Russia.

Lo accompagnavano la consorte e due figli.

Pure ieri il Santo Padre ha ricevuto il Signor Janssen, Consigliere provinciale e antico membro del Centro tedesco.

Il complotto confessato da Rondani

La Stefani comunica:

Lugano 10. — Il deputato socialista italiano Rondani giunse ieri sera a Bellinzona. Intervistato, dichiarò che lo scopo del movimento rivoluzionario di alcune provincie d'Italia sarebbe, se riuscisse, (o diremo meglio: se fosse riuscito) quello di fondare la repubblica federale sul modello di quella svizzera. Rondani accennò a voler recarsi a Chiasso dove vorrebbe pubblicare l'Italia del Popolo soppressa dal generale Bava a Milano. Ma il Governo ticinese non ricevette finora alcuna domanda di autorizzazione in proposito. A Lugano, ed in maggior numero a Chiasso e a Mendrisio sonvi bande italiane, ivi rifugiate. Una colonna italiana di circa quattrocento uomini è arrivata a Vevey, verso le ore sette pom. Numerosi dimostranti, che non credettero di perseverare nel proposito di partire per la frontiera si riunirono sulla piazza del mercato, dove vennero pronunziati discorsi rivoluzionari. La popolazione rimase assolutamente indifferente. La colonna è ripartita per Montreux rinforzata da circa duecento italiani di Vevey, dichiarandosi ora intenzionata di tentare il varco del Sempione.

La stato d'assedio nella provincia di Como

La Stefani comunica: Milano 11. — Il generale Bava Beccaris ha esteso oggi lo stato d'assedio alla provincia di Como.

La giornata di ieri a Roma

Roma 11. — I Sovrani arrivano domattina. La tranquillità è perfetta. Vi fu qualche apprensione per lo scoppio di una castagnola in piazza Cairoli, subito calmata quando si constatò la verità.

Vennero arrestati parecchi redattori e impiegati dell'Avanti, alcuni noti socialisti e anarchici e due camerieri disoccupati, che istigavano, lungo Campo Marzio, alla chiusura dei negozi.

Il provvedimento che chiama alle armi i ferrovieri in congedo è molto approvato come sana misura preventiva contro un eventuale sciopero.

L'ordine in tutto il Regno

L'Agensia Stefani comunica: Roma 11. — Notizie giunte al Governo

fino alle ore 6 p. recano che l'ordine pubblico non fu oggi turbato in nessun punto del Regno. Oggi vennero arrestati a Roma vari redattori dei giornali socialisti l'Avanti e l'Asino.

Messina 11. — La città oggi è pienamente tranquilla.

Due Consigli di ministri

Roma 11. — Anche oggi si tennero due Consigli di ministri a cui tutti i ministri erano presenti. Continuò, almeno si dice, la discussione delle leggi annunciate ieri.

I frumenti della Russia

Roma 11. — (Ufficiale) — L'ambasciatore di Russia ufficialmente ha comunicato al governo italiano che il governo russo non ha punto l'intenzione di vietare la esportazione dei cereali, e che le voci sparse in proposito sono completamente infondate.

Contro i meeting di Losanna

Roma. — Il governo diede tutte le opportune disposizioni perchè, se le bande degli italiani provenienti dalla Svizzera si presentassero al confine, sieno immediatamente arrestate.

La guerra ispano americana

I crediti di guerra alla Camera spagnuola — I portatori dei titoli del debito pubblico

Madrid, 11 — Camera — Si riprende la discussione sulla politica del gabinetto nella guerra attuale.

Labra, deputato autonomista di Portorico fa l'apologia dell'autonomia delle colonie che vogliono la sovranità della Spagna e l'integrità territoriale. L'intervento degli Stati Uniti è una illegalità internazionale, contro cui le potenze hanno diritto di intervenire.

Il ministro delle colonie risponde. Parlano Mella e Sivella.

Labra protesta dicendo che non vuole convertire il parlamento in una convenzione.

Salmeron attacca violentemente i conservatori; preconizza che un gabinetto nazionale sarà la sola soluzione efficace (violenti proteste). L'oratore viene richiamato all'ordine.

Sagasta rimprovera l'oratore di mancare di patriottismo; biasima gli uomini che cercano di profittare delle sventure della patria a vantaggio di interessi personali.

Si approvano definitivamente i crediti straordinari per la guerra.

La Camera approva inoltre un progetto che stabilisce che i portatori dei titoli del debito spagnolo esterno, residente all'interno, verranno pagati in carta anziché in oro.

La squadra spagnuola del Capo Verde

Washington 11. — La squadra spagnuola, partita da Capo Verde, sarebbe ritornata a Cadice.

La guerra e la convenzione di Ginevra

Berna 11. — Gli Stati Uniti e la Spagna parteciparono al Consiglio federale che accettano le proposte della Svizzera circa la convenzione di Ginevra e conseguentemente ordinano l'applicazione degli articoli addizionali relativamente all'estensione della convenzione sulla guerra marittima per tutta la durata della guerra. Il Consiglio federale porterà il fatto a conoscenza delle Potenze firmatarie con circolare.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 maggio a L. 107,60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 maggio per i daziali non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,15

Antonio Vittori, gerente responsabile.

RAIMONDO URBANI

Mercerie Piazza S. Giacomo UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paretot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umurali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallionoro fino e falso.

Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Un libro interessante

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali, per D. Eugenio Bianchini, a cent. 60 la copia.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del "Cittadino" Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà *Carlo Tadini*

Chimico - Farmacista - VERONA

*Imbianchiscono mirabilmente i denti, accorcano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'edite.*

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA A domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tadini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

# THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente RICHARD A. Mc. CURDY - Dirett. Gen. per l'Italia: Cav. G. COLTELLETTI

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte. Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

## ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIRANO ENRICO Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

### Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.- L'elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martiniuzzi Pio, successore Filippuzzi.

## Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31 Direttore Generale: Alessandro Palcari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricorso di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.